

C'è un'inchiesta sui fondi Ue? Il Pd: "Sindaco informi la città, si disponga verifica interna"

"La città deve essere informata sulla vicenda che riguarda la presunta inchiesta della Procura sull'utilizzo da parte del Comune dei fondi comunicati destinati all'Ostello di Cassibile per i lavoratori extracomunitari". Il gruppo consiliare del Pd chiede chiarezza e sollecita il sindaco, Francesco Italia e la sua giunta a "non far finta di niente. L'indagine giudiziaria farà il suo corso -sostengono Massimo Milazzo, Sara Zappulla e Angelo Greco - e accerterà nei gradi di giudizio se vi siano state o meno delle responsabilità penali. Intanto, però, il primo cittadino e la sua giunta possono e non debbono fare finta di nulla. Senza interferire con le indagini e con il segreto istruttorio, hanno l'obbligo morale e politico di verificare dal punto di vista amministrativo se gli atti sono stati regolari; tale obbligo va adempiuto disponendo, come noi chiediamo, un'indagine interna al fine di verificare l'ammontare dei soldi pubblici del cui corretto impiego si dubita, la sussistenza di ipotesi di atti illegittimi e le eventuali responsabilità. Il sindaco Francesco Italia e la sua giunta -concludono i consiglieri del Partito Democratico- hanno l'obbligo di aprire gli armadi degli uffici comunali e di presentarsi nell'aula del consiglio comunale di Siracusa e di informare la città. Se non lo faranno, vorrà dire che alla trasparenza preferiscono l'ombra".

Due anni di daspo per una donna, “atteggiamenti aggressivi e offensivi allo stadio”

La Divisione Anticrimine della Questura di Siracusa ha emesso un Daspo nei confronti di una 28enne siracusana, protagonista di comportamenti violenti e provocatori durante l'incontro di calcio Siracusa-Sorrento, disputato allo stadio “Nicola De Simone”.

Secondo quanto accertato dalla Polizia, la donna avrebbe tenuto atteggiamenti aggressivi e offensivi nei confronti del personale addetto al servizio d'ordine, arrivando successivamente a minacciare gli agenti intervenuti per contenerla. Nonostante i ripetuti richiami al rispetto delle regole, la ventottenne avrebbe insistito nel voler entrare e uscire liberamente dall'impianto, comportamento vietato per ragioni di sicurezza, arrivando persino a minacciare di incitare alcuni tifosi per creare disordini.

Alla luce dei fatti, il Questore di Siracusa ha disposto per la donna un divieto di accesso ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive per la durata di due anni.

Il provvedimento, spiegano dalla Questura, si è reso necessario per la gravità delle intemperanze e per il carattere minaccioso delle condotte, giudicate lesive della dignità e della funzione del personale di servizio.

Brutale aggressione in strada ad Avola, denunciato un 48enne

Individuato e denunciato per lesione personali aggravate l'uomo ritenuto responsabile della brutale aggressione consumatasi nei giorni scorsi, in strada, ad Avola. Il video era finito sui social, mostrando l'intervento della Polizia ed un giovane ferito al volto.

Gli accertamenti svolti dagli investigatori del Commissariato hanno permesso di risalire all'autore del pestaggio, da ricondurre ad una lite tra ambulanti. Determinanti le immagini estrapolate dagli impianti di videosorveglianza delle attività commerciali insistenti nella via teatro dell'accaduto.

L'uomo, un quarantottenne del luogo, aveva colpito un trentenne di origini marocchine ferendolo alla testa, per futili motivi ancora in fase di accertamento.

Trasferita a Catania la 33enne accoltellata a Canicattini, l'ex compagno arrestato sarà operato

E' stata trasferita al Policlinico di Catania la 33enne accoltellata dall'ex compagno a Canicattini Bagni. Dopo un primo intervento chirurgico all'Umberto I di Siracusa, lo staff sanitario ha deciso per ulteriori accertamenti nella struttura etnea. La donna, spiegano fonti sanitarie, non è in

pericolo di vita.

Raggiunta da venti coltellate, è stata soccorsa dalle colleghe di lavoro, subito accorse in strada. Poi l'arrivo del 118 e delle forze dell'ordine. Al momento dell'arrivo dei soccorritori era cosciente. L'aggressione è scattata non appena è salita a bordo dell'auto. L'uomo, secondo la prima ricostruzione, la stava aspettando, conoscendone le abitudini. E' stato arrestato poco dopo dai Carabinieri, al pronto soccorso dell'ospedale di Avola dove si era recato per via di alcune ferite che si sarebbe procurato.

Domani, 17 ottobre, l'udienza di convalida della misura cautelare in carcere. Non ci sarà però alcun interrogatorio, al momento. L'uomo, un 34enne di Avola, dovrà infatti essere sottoposto ad un intervento chirurgico proprio per le ferite riportate – secondo quanto si apprende – proprio mentre stava sfogando la sua rabbia cieca sulla donna.

Controlli di Polizia. Denunciato un 52enne, sorpreso su monopattino elettrico rubato

Controlli della Polizia di Stato nelle ore scorse, con le Volanti della Questura e gli agenti del Commissariato di Ortigia in strada. Nel corso dei servizi di prevenzione e sicurezza, le pattuglie hanno segnalato all'Autorità Amministrativa due uomini trovati in possesso di sostanze stupefacenti e denunciato un terzo per furto aggravato.

In via Santi Amato, un trentaseienne è stato fermato mentre era alla guida della propria auto. Durante il controllo è

stato trovato con 0,71 grammi di hashish. Gli agenti hanno proceduto alla segnalazione e al ritiro della patente di guida per 30 giorni. Poco dopo, un siracusano di 56 anni è stato segnalato per possesso di 0,58 grammi di crack.

Gli agenti del Commissariato di Ortigia hanno invece denunciato un 52enne, già noto alle forze dell'ordine, per furto aggravato. L'uomo è stato sorpreso in via San Sebastiano, nel quartiere Borgata, mentre si trovava a bordo di un monopattino elettrico rubato poco prima. Dopo gli accertamenti di rito, il mezzo è stato restituito al legittimo proprietario.

I controlli della Polizia proseguiranno nei prossimi giorni con particolare attenzione alle aree più frequentate della città, in un'azione costante di contrasto ai reati predatori e al consumo di stupefacenti.

Omicidio di Lele Scieri, definitive le condanne ai due ex parà della Folgore

La Cassazione ha rigettato i ricorsi dei due imputati per l'omicidio in concorso di Emanuele Scieri. Diventano così definitive le condanne a 22 anni per Alessandro Panella e 9 anni e 9 mesi per Luigi Zabara, ex parà della Folgore e commilitoni di Scieri. Secondo la ricostruzione della procura di Pisa, il giovane siracusano fu vittima di un grave atto di nonnismo: il militare morì il 13 agosto 1999 all'interno della caserma Gamerra, dopo essere caduto da una torre di asciugatura dei paracadute.

“E' stata definitivamente scritta la storia e adesso la mamma di Emanuele e suo fratello Francesco conoscono finalmente i

volti dei suoi assassini”, ha commentato sui social l’avvocato della famiglia Scieri, Ivan Albo. “Ventisei anni fa è stato ucciso da balordi che per punirlo, assumendo avesse violato le loro regole del nonnismo, lo picchiarono selvaggiamente, imposero che si svestisse, lo martoriarono e nella fuga disperata su di una scala in una torretta per sottrarsi alla violenza feroce e irrazionale veniva inseguito e gettato nel vuoto a circa dieci metri di altezza. E infine il suo corpo occultato perchè non venisse rintracciato nell’immediato, ma solo tre giorni dopo. Tutto questo adesso è storia. Verità e giustizia per Lele”, aggiunge.

Carlo Garozzo ha guidato l’azione dell’associazione Giustizia per Lele Comitato per Lele, lungo tutti questi 26 anni. “Abbiamo combattuto la battaglia di verità e giustizia nel nome di Emanuele Scieri con la compostezza e signorilità che si doveva ad Emanuele e alla sua famiglia. Mai una parola fuori luogo, mai una parola di odio, mai una oltre le righe se non quella del lecito e giustificabile sentimento di dolore e di questo ringraziamo la famiglia Scieri per l’insegnamento ricevuto. Per molti la nostra battaglia sembrava essere solo una perdita di tempo, un inutile tentativo di affermare quel sentimento di giustizia sempre più lontano dal comune sentire”, racconta. “Abbiamo passato notti insonni, pianto e appesantito i nostri pensieri ma nel nostro sangue Emanuele ha avuto la forza di scorrere e indicarci la strada”.

Sbarco di 45 migranti a Portopalo, tra loro 13 donne

e diversi minorenni

Nella serata di ieri, poco dopo le 21, sbarco di migranti a Portopalo. Sotto a pioggia, a bordo di una piccola imbarcazione, sono arrivati in contrada Guardiani in 45. Tra loro anche 13 donne e molti minorenni. Si tratta di eritrei, somali e sudanesi.

Per le prime operazioni di soccorso, in campo la Protezione Civile di Portopalo insieme alle forze dell'ordine. I volontari si sono occupati di rifocillare i 45 stranieri, poi accompagnati all'interno di un capannone messo a disposizione da un privato. A coordinare le operazioni, la Prefettura di Siracusa.

I migranti sono apparsi in buone condizioni e nelle prossime ore dovrebbero lasciare Portopalo per raggiungere con un autobus l'hotspot di Augusta. Qui verranno espletate le procedure di identificazione e fotosegnalamento.

Le indagini dovranno invece occuparsi della presenza di eventuali scafisti e approfondimenti sul porto di partenza e la rotta seguita.

Sicurezza in Borgata. A spasso con il crack in tasca, la Polizia "segnala" un 46enne

Prosegue l'attività di prevenzione e contrasto al consumo e allo spaccio di sostanze stupefacenti da parte della Polizia di Stato. Nel corso di mirati servizi predisposti dal

Commissariato di Ortigia, gli agenti hanno effettuato un controllo in piazza Santa Lucia, area particolarmente monitorata nelle ultime settimane.

Durante le verifiche, i poliziotti hanno fermato un uomo di 46 anni, già noto alle forze dell'ordine, che è stato trovato in possesso di una modica quantità di crack. La sostanza è stata immediatamente sequestrata e l'uomo è stato segnalato all'Autorità Amministrativa quale assuntore di droga, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

L'intervento si inserisce nel quadro delle costanti attività di prevenzione del degrado urbano e del consumo di stupefacenti nelle zone centrali della città, con particolare attenzione ai luoghi di aggregazione e ai quartieri a maggiore frequentazione serale. Un impegno che prosegue, in modo mirato e continuativo, per garantire la sicurezza dei cittadini e contrastare ogni forma di illegalità legata al traffico e all'uso di droga.

Tentato omicidio a Pachino, arrestato a Trapani un tunisino di 28 anni

Un tunisino di 28 anni è stato arrestato dai Carabinieri, per tentato omicidio e porto illegale di armi. L'ordinanza di misura cautelare è stata emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Siracusa su richiesta della Procura.

Le indagini condotte dai Carabinieri hanno permesso di individuare nell'uomo il sospettato autore del tentato omicidio di un 46enne tunisino, avvenuto a Pachino la sera dell'11 maggio 2024. La vittima era stata raggiunta

dall'aggressore e colpita diverse volte con un coltello per poi essere lasciata agonizzante a terra in piazza Vittorio Emanuele.

Il 28enne destinatario della misura è stato localizzato e tratto in arresto nel comune di Trapani.

Sicurezza nei luoghi pubblici e di intrattenimento, l'azione costante della Polizia Amministrativa

Ultimo trimestre particolarmente intenso per la Polizia Amministrativa e Sociale della Questura di Siracusa. In una provincia meta di turismo internazionale, l'obiettivo è stato quello di garantire la sicurezza dei luoghi pubblici e di intrattenimento e di vigilare sulla corretta applicazione delle normative che tutelano la salubrità di cibi e bevande. Un'attività capillare, che ha interessato non solo il capoluogo ma anche i Commissariati distaccati della provincia. Nel corso delle verifiche, sono state identificate 356 persone e controllati 185 esercizi pubblici tra paninerie, pizzerie, ristoranti, chioschi, bar, stabilimenti balneari e strutture ricettive.

L'attività ha portato all'elevazione di 92 sanzioni amministrative, per un totale di circa 115.000 euro; 21 persone sono state denunciate per violazioni legate alle licenze rilasciate dall'Autorità di Pubblica Sicurezza. In 12 casi, le irregolarità accertate hanno comportato la chiusura temporanea degli esercizi.

“La funzione di Polizia Amministrativa e Sociale – ha spiegato

il Questore di Siracusa, Roberto Pellicone – è svolta in via prioritaria dalla Polizia di Stato e dalle articolazioni della Questura che vigilano sull'esatta e corretta applicazione delle leggi poste a presidio della sicurezza pubblica. Lo scopo precipuo di tale delicata attribuzione – ha aggiunto – è quello di evitare che vengano commessi illeciti amministrativi e che si verificino eventi dannosi. Il servizio svolto è inteso a tutela della maggioranza degli imprenditori e degli esercenti che operano con scrupolo e nel rispetto delle regole, offrendo all'utenza beni e servizi in sicurezza”.

I controlli continueranno anche nei prossimi mesi, in particolare in vista delle festività e degli eventi autunnali, in modo da garantire un contesto urbano sicuro, trasparente e rispettoso della legalità.